

**SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA
"MARIA SS. PREZIOSA"
CASAL DI PRINCIPE (CE)**



Via Croce entrata principale



interno Scuola Primaria



Giochi cortile scuola infanzia



Palestra

P.O.F.
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA

"MARIA SS. PREZIOSA"
CASAL DI PRINCIPE (CASERTA)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAGINA
Premessa generale	pag. 4
Presentazione della scuola	pag. 4
Storia dell'Istituto	pag. 5
Carta dei servizi della scuola	pag. 5
PROGETTO PEDAGOGICO	pag. 6
PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE	
Personale direttivo e docente	pag. 7
Strutture e servizi	pag. 7
Tempo scuola	pag. 7
Orario funzionamento	pag. 7
ORGANIZZAZIONE DISCIPLINARE	pag. 8
OFFERTA CURRICULARE	pag. 9
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	pag. 9
Italiano	pag. 9
Inglese	pag. 10
Musica	pag. 10
Arte e Immagine	pag. 11
Corpo Movimento e Sport	pag. 11
AREA STORICO GEOGRAFICA	
Storia	pag. 11
Geografia	pag. 12
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	
Matematica	pag. 13
Scienze	pag. 13
Tecnologia	pag. 14
Religione	pag. 14
Informatica	pag. 14
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	
Vigilanza alunni	pag. 16
Alunni ritardatari	pag. 16
Uscite anticipate alunni	pag. 16
Prelievo alunni indisposti	pag. 17
Assenza degli alunni	pag. 17
Comportamento degli alunni	pag. 17
I NOSTRI PROGETTI	
Progetto "Informambiente"	pag. 18
Progetto "Scuola di Sicurezza"	pag. 20
Progetto alimentazione "Scoprire, Mangiare, Giocare"	pag. 24
Costruiamo il Natale	pag. 30
Divertirsi con lo Sport	pag. 31

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag. 34
Programmazione educativa	pag. 34
Programmazione didattica	pag. 35
PROGETTI INTEGRATIVI	pag. 35
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pag. 36
CALENDARIO SCOLASTICO	pag. 37

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA GENERALE

Il Piano dell'Offerta Formativa trova il suo fondamento giuridico nel comma 3 sul Regolamento di autonomia entrato in vigore dal 1 settembre 2000, secondo quanto dispone la legge Bassanini n° 59/97, art. 21, in cui viene definito "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche".

Il P.O.F. esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Esso è la carta di identità di ogni singola scuola, in cui viene inserito tutto ciò che la scuola stessa offre e propone ai suoi utenti.

In pratica, il P.O.F. sintetizza tutte le attività, le iniziative e i progetti che si svolgono all'interno della scuola, inglobando il P.E.I. (Progetto Educativo di Istituto) delle suore della Congregazione delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore.



PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Istituto Paritario "Maria SS. Preziosa"
 Scuola dell'Infanzia - Sezione Primavera - Scuola Primaria Parificata
 Via Croce, 87
 81033 Casal di Principe (Caserta)
 Centralino 081.8163521 Tel./Presidenza 081.8164987
 Fax 081.8164987

La Scuola è ubicata in una zona ben servita dai servizi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano. Ad integrazione di essi, la Scuola offre l'opportunità di usufruire di un mezzo di trasporto privato, scuolabus, per accompagnare gli alunni nel tragitto da casa a scuola e viceversa.

STORIA DELL'ISTITUTO

Nel lontano 1925 si poneva la prima pietra dell'orfanotrofio intitolato a Maria SS. Preziosa, patrona di Casal di Principe. Il fondatore, il parroco Don Michele Natale getta il seme nella fertile "humus" di questa laboriosa popolazione.

Nel gennaio del 1933 le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore ne prendono possesso. Nel 1935, oltre all'orfanotrofio, si istituisce la scuola materna ed elementare, che hanno come scopo la formazione del cristiano e del cittadino, meta che la Fondatrice Madre Maria Agostina di Gesù si prefiggeva: *"raddrizzate l'albero quando è ancora tenero e pieghevole, e lo avrete sempre ritto e bello, secondo i vostri sentimenti"*.

Nel 1940 fu aperto il Ginnasio inferiore, trasformato in Scuola Media, con riconoscimento legale nell'anno scolastico 1945-46.

Nel 1951 il Ministero della Pubblica Istruzione concede il riconoscimento ufficiale della I classe dell'Istituto Magistrale, trasformatosi, nel 1998, sulla base dei Progetti Brocca, in Liceo Socio - Psico - Pedagogico.

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

La Carta dei Servizi della nostra Scuola illustra a studenti e genitori le risorse dell'Istituto e i Servizi forniti, nonché gli strumenti di valutazione.

I servizi e le attività scolastiche vengono comunque garantiti con regolarità e continuità.

La Scuola è responsabile della qualità delle attività svolte che sono organizzate in modo da rispondere alle esigenze culturali e formative degli alunni. Inoltre tiene presente, nella sua azione, gli obiettivi educativi stabiliti per il raggiungimento delle finalità proprie della Scuola Cattolica.

Nello svolgimento di questo suo compito, la Scuola si avvale del contributo del proprio personale docente, attualmente formato da insegnanti religiosi e laici, tutti abilitati, che mette a disposizione le proprie competenze professionali, nonché della collaborazione delle famiglie, delle altre Istituzioni, della Società civile.

CONTESTO SOCIO - ECONOMICO E CULTURALE

L'Istituto scolastico "Maria SS. Preziosa" è costituito da una scuola dell'Infanzia da una sezione Primavera e da una scuola Primaria. Esso si colloca in un contesto socio-culturale medio-alto ed è frequentato da alunni provenienti dai dintorni, ma anche dai comuni limitrofi, a testimonianza di una precisa scelta, da parte dei genitori, di carattere etico-religioso e di un servizio qualitativamente proficuo di cui si rende erogatore.

PROGETTO PEDAGOGICO

OBIETTIVI

La scuola, gestita da religiose, si ispira ai valori culturali che caratterizzano l'epoca attuale; essa coniuga gli obiettivi religiosi con quelli sanciti dai programmi della Scuola di Stato ed è aperta all'utilizzo delle nuove tecnologie. Realizza interventi educativi finalizzati alla formazione di ogni soggetto nella sua globalità e nella prospettiva di una crescita individuale e sociale.

Gli obiettivi che la scuola persegue sono strettamente correlati alla realtà del paese e quindi funzionali ai bisogni reali degli alunni. L'apertura ai bisogni del territorio è indispensabile in un contesto quale quello di Casal di Principe in cui sono presenti atteggiamenti contraddittori che prescindono da presupposti di rispetto della legalità, ma che al contempo tendono alla affermazione di valori condivisi.

L'obiettivo principale della scuola è quello di garantire il diritto ad ogni bambino di ricevere una formazione di base completa, considerata quale supporto indispensabile per una futura competenza professionale. Pertanto la scuola ha sempre offerto, con successo, un servizio di qualità; la qualità è rilevabile nell'ambiente educativo predisposto, nelle risorse professionali utilizzate, nell'organizzazione, nell'apertura ai bisogni del territorio e alle aspettative delle famiglie. Al centro di ogni decisione vi è il bambino, utente del servizio; una grandissima attenzione alle sue esigenze; la ricerca delle più adeguate modalità di intervento per soddisfare i suoi bisogni. Inoltre la scuola manifesta profondo rispetto nei confronti del personale scolastico che opera al suo interno e al quale riconosce autonomia didattica nella consapevolezza che il perseguimento degli obiettivi è strettamente correlato alla competenza professionale del corpo docente.

L'attività della scuola poggia sulle competenze, sull'esperienza, sulla creatività, sull'impegno di tutti coloro che operano al suo interno con passione, quotidianamente e che si

propongono traguardi sempre più ambiziosi al fine di rispondere alle aspettative di coloro che usufruiscono del servizio e che hanno riposto la loro fiducia nel personale dell'istituto.

PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE

Dirigente Scolastico	n.	1
Insegnanti	n.	6
Personale ATA	n.	4

***La Dirigente Scolastico riceve i genitori previo appuntamento
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 12,00***

l'Ufficio di segreteria riceve ogni giorno dalle ore 8,30 alle 12,00.

STRUTTURE E SERVIZI

	Aule
Scuola dell'Infanzia	2
Scuola Primavera	1
Scuola Primaria	6
Sala docenti	1
Biblioteca	1
Palestra	1
Ludoteca	1
Sala multimediale	1
Laboratorio scientifico	1
Laboratorio linguistico	1
Laboratorio musicale	1
Laboratorio teatrale	1
Spazi esterni a verde e/o pavimentati	3

TEMPO SCUOLA



30 ORE SETTIMANALI

dal lunedì al venerdì	ore	8,30	16,00
Mensa	ore	12,30	13,00

Il servizio mensa è interno



Organizzazione Disciplinare

Ad ogni classe, dalla prima alla quinta, è assegnata un' insegnante unica, affiancata dagli insegnanti di RELIGIONE, di CORPO MOVIMENTO E SPORT e di LINGUA STRANIERA.

L'insegnamento della LINGUA STRANIERA è affidata ad una docente specialistica che operano su più classi.

ORE CURRICULARI SETTIMANALI

AREE DISCIPLINARI		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
AREA LINGUISTICO -ARTISTICO-ESPRESSIVA	Italiano	8	7	6	6	6
	Inglese	1	2	3	3	3
	Musica	1	1	1	1	1
	Arte e immagine	1	1	1	1	1
	Corpo movimento e sport	1	1	1	1	1
AREA STORICO - GEOGRAFICA	Storia	1	1	1	1	1
	Cittadinanza e Costituzione	1	1	1	1	1
	Geografia	2	2	2	2	2
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	Scienze	2	2	2	2	2
	Matematica	6	6	6	6	6
	Tecnologia Informatica	1	1	1	1	1
	Religione	2	2	2	2	2

	Attività opzionali	3	3	3	3	3
	TOTALE	30	30	30	30	30
ATTIVITÀ DI RECUPERO	8 ore					

Attività opzionali

1. Laboratorio alimentare.
2. Laboratorio sulla sicurezza.
3. laboratorio artistico espressivo.

OFFERTA CURRICOLARE

LE DISCIPLINE

Nella scuola l'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica. Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione. La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà. Le attività complementari quali la lingua straniera, l'educazione fisica, l'educazione musicale e le attività espressive, integrano e specificano la proposta educativa. A livello metodologico, è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino per conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea. Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara. Le discipline insegnate a scuola sono strumenti per il bambino che cresce imparando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

AREA LINGUISTICO- ARTISTICO -ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso e riflessione, che coinvolge l'unità della persona, e a cui il bambino è guidato attraverso il rapporto con l'adulto. L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, di prendere coscienza di sé e della realtà circostante, manifestando e ripercorrendo l'esperienza personale e comune. Questo percorso avviene nell'arco dell'esperienza scolastica in modo graduale e specifico, favorendo nei primi anni la maturazione di una corretta strumentalità della lingua, sia nell'oralità che nella scrittura, e consolidandone successivamente la funzione comunicativa. Nell'apprendimento della lingua si predilige il metodo fonemico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e la realtà a cui essa rimanda. La funzione comunicativa della lingua, negli anni successivi, verte in particolare sullo sviluppo della testualità nella dimensione narrativa, anche attraverso la proposta di una letteratura significativa come modello di imitazione. La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto

che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Come per la scrittura, i primi anni della scuola primaria privilegiano lo sviluppo di una capacità strumentale che permetta negli anni a seguire un incontro personale con autori e testi. Fondamentale è in tutto il percorso la lettura dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura; nella direzione di una consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: nei primi anni ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola-significato e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Nel prosieguo la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi; tale P.O.F. riflessione implica, nello specifico, un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.

Lingue comunitarie (Inglese)

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Lo studio della lingua inglese permette inoltre al bambino di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa da quella italiana.

Musica

Promuovere un percorso di attività musicale, coerente e adeguato alla Scuola Primaria, concorre alla crescita globale dei bambini, i quali necessitano di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, al fine di arricchire il proprio bagaglio espressivo e le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo. Il piacere di inserire o cogliere determinati eventi sonori in un contesto ritmico, significativamente ordinato, pone inoltre nel bambino premesse importanti per quanto riguarda la sua percezione della temporalità e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi.

In relazione al metodo di insegnamento occorre distinguere una prima fase (corrispondente ai primi due anni) nella quale prevale la semplice imitazione del maestro - sia nelle esecuzioni canore e ritmiche, sia nelle attività ludiche di educazione dell'orecchio - ed una fase successiva, nella quale la corrispondenza fra eventi sonori e simboli o nomi introduce l'alunno ad un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio. Per quanto riguarda i contenuti essenziali dei cinque anni, si parte da un'attività globale di familiarizzazione con il canto (con filastrocche e semplici melodie) associata ad una

discriminazione di base dei parametri del suono, mentre in un secondo momento la proposta viene ad essere composta da diversi percorsi strettamente correlati fra loro: il canto, che mantiene un ruolo privilegiato, la dimensione ritmica, l'ascolto e l'invenzione.

Arte e immagine

L'attività espressiva promuove lo sviluppo cosciente della persona attraverso il consolidamento dell'immagine del sé corporeo e favorisce varie possibilità rappresentative: dalla manipolazione e dall'esperienza concreta sulla materia fisica fino alla pittura e all'uso di tecniche di colore. Tale esperienza offre inoltre ai bambini un'occasione di lettura e conoscenza della realtà. Il senso estetico e la creatività sono elementi presenti in ogni individuo fin dall'infanzia, occorre però svilupparli per mantenere l'unità tra espressione e coscienza, che caratterizza l'arte. L'osservazione della realtà e il contatto con le opere d'arte sono poi concreti supporti per lo sviluppo delle capacità e del senso estetico.

Corpo movimento sport

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola all'intelletto la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'intelletto agisce elaborando concettualmente i dati dell'esperienza sensibile, concreta. L'azione dei sensi diviene quindi l'elemento della conoscenza del bambino in età anche prescolare. Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione; tale passaggio viene favorito da esperienze di tipo sensitivo, quindi anche motorie che anticipano ed arricchiscono le categorie sulle quali l'intelletto lavora. Infatti, la strutturazione dello spazio, favorisce l'apprendimento di concetti geometrici e geografici; la percezione del tempo è di aiuto nell'apprendimento della storia e nella sillabazione. Anche discipline quali italiano e matematica sono arricchite dalle categorie sopra citate. Nel corso dei 5 anni gli obiettivi formativi che perseguiranno tramite l'educazione motoria sono la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

Storia

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Nei primi due anni di scuola elementare, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo a partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare.

Il lavoro dei primi due anni ha quindi lo scopo di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del legame, del divenire e della durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; latte, caglio, formaggio; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno. Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale". È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza elementare in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti. Di grandissima utilità si presentano anche le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito. I contenuti sono così articolati: in terza si studia la Preistoria, i Camuni e le Prime civiltà antiche (Sumeri - Babilonesi – Assiri – Egizi – Ebrei); in quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il Cristianesimo.

Geografia

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico. Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali (pianura, collina, montagna, vulcani; le acque: fiume, lago, mare), la definizione di una nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in generale le caratteristiche morfologiche dei continenti ed in particolare quelli dell'Europa a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso. Nel percorso si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, dopo un lavoro di

osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema...). La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino a partire dalle esperienze vissute sul territorio. Nell'ambito storico geografico sono attivati percorsi didattici, anche interdisciplinari, finalizzati al raggiungimento delle competenze relative a **Cittadinanza e Costituzione**.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel raggiungimento di un primo livello di padronanza delle competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili; tuttavia, l'applicazione delle capacità logiche e affettive che essa richiede estende il dominio della matematica a un più vasto campo del reale. Infatti l'apprendimento nella scuola primaria avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere. Il linguaggio della matematica conduce poi all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità e all'ordine. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza. L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni problematiche dirette. Nel corso degli anni, la maggiore capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo e formali sempre più articolate.

Scienze naturali e sperimentali La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale secondo un punto di vista specifico che genera un metodo ed un linguaggio. Con la scienza si incontra il mondo della natura cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti. Dal punto di vista metodologico tre momenti sono fondamentali in tutto il percorso: *osservazione* cioè guardare il mondo, *identificazione* cioè dare agli oggetti un nome, *classificazione* ossia ordinare secondo un criterio. Il percorso comincia col rivelare analogie e somiglianze di ciò che si osserva, passa ad individuare delle regolarità e giunge ad enunciare possibili regole. Seguendo questa impostazione, si arriva ad una conoscenza del mondo vegetale, animale ed infine della struttura e delle funzioni dei principali sistemi e apparati del nostro corpo. Nel corso degli anni, vengono anche presi in considerazione

alcuni fenomeni dal punto di vista fisico come la luce, l'aria ed il suono. Per una maggiore padronanza della disciplina si trova adatto che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti e osservazioni dirette. Inoltre nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. La natura appare così in tutta la sua varietà, molteplicità, ma va suggerita l'idea di un ordine emergente.

Tecnologia

Le nuove tecnologie integrano, in qualità di strumenti, il lavoro personale dell'insegnante permettendo di "fare meglio quello che si sta facendo". L'informatica è proposta quindi non come una disciplina a se stante ma come supporto all'attività didattica. L'uso del computer offre un'occasione di approfondimento di ciò che è stato spiegato in classe dalla maestra di classe e quindi si promuove l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro. Si favorisce un approccio fattivo di prove ed errori per lo sviluppo del pensiero induttivo e la stimolazione di un avvicinamento "critico" alla realtà. E' in corso una sperimentazione e una valutazione relativa all'utilizzo di iPad nella didattica. .

Religione

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione. La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria. La preparazione e la celebrazione della Prima Comunione è, secondo la scelta delle famiglie, vissuta all'interno della proposta dell'Istituto, quale prima esperienza consapevole di adesione alla fede. Per il carattere confessionale della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento. La proposta didattica inerente la Religione Cattolica si realizza nella scuola anche attraverso il ricorso ad adozioni alternative di testi nelle singole classi. Si fa continuo riferimento alle storie del Vangelo; si ricorre spesso alla lettura di biografie dei personaggi del Vecchio Testamento e a biografie dei Santi.

Informatica

Nella nostra scuola abbiamo scelto di fornire agli alunni una prima alfabetizzazione sull'uso dei sussidi multimediali, utilizzando software da soli o con l'aiuto dei docenti per migliorare l'apprendimento. Promuoviamo l'uso del computer come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline, sapendo progettare, organizzare e portare a termine un lavoro. Cerchiamo di favorire un approccio creativo ai vari programmi per lo sviluppo del pensiero induttivo (per prove ed errori) e la stimolazione di un approccio "critico" alla realtà. Inoltre l'uso del PC con software didattici specifici potenzia gli apprendimenti degli alunni in difficoltà anche per disabilità.

Proponiamo un approccio autonomo all'elaboratore elettronico, inteso come mezzo di apprendimento permettendo ad ogni bambino di interagire con il computer secondo i propri tempi, le proprie risorse e le proprie competenze. In classe prima si favorirà una prima conoscenza dello strumento informatico, attraverso l'uso di alcuni software i bambini impareranno ad usare il mouse e a conoscere le parti principali del computer. Le attività di laboratorio inizieranno nel secondo quadrimestre. In classe seconda e terza i bambini saranno accompagnati a scoprire e ad apprendere tutte le funzionalità di Paint e Word. I lavori svolti in laboratorio saranno strettamente collegati alle unità di apprendimento e agli argomenti della classe. L'alunno delle classi quarta e quinta sarà stimolato ad apprendere l'uso di funzionalità più complesse del computer. Sarà guidato a scoprire l'uso intelligente di Internet e Outlook, a salvare testi ed immagini su pen drive e cd-rom per realizzare giornalini di classi, presentazioni, ipertesti. Inoltre si approfondirà l'uso di Paint per il disegno geometrico e di Excel per il linguaggio matematico- statistico.

Regolamento d'Istituto



VIGILANZA ALUNNI

I docenti garantiranno occasioni privilegiate e significative per esercitare la vigilanza sugli alunni, osservandone il comportamento durante la loro permanenza a scuola, in particolar modo, all'entrata, all'uscita e durante l'espletamento del servizio mensa.

Gli insegnanti, a partire da 05 minuti precedenti l'orario di inizio delle lezioni, sono tenuti ad accogliere gli alunni negli spazi a ciò destinati e accompagnare la scolaresca nell'aula, all'orario d'inizio delle lezioni; all'uscita, presteranno particolare attenzione al prelevamento degli alunni da parte dei genitori.

Il personale ausiliario vigilerà per quanto riguarda i corridoi, l'accesso ai servizi igienici e alle aule, nel corso della temporanea assenza degli insegnanti per motivi personali o di servizio.

I genitori devono prelevare personalmente i propri figli, che non potranno essere affidati a terzi, se non con delega scritta, depositata in segreteria e corredata di fotocopia del documento d'identità della persona delegata.

ALUNNI RITARDATARI

Gli alunni in ritardo giustificato, rispetto all'orario di servizio delle lezioni saranno ammessi in classe.

Nel caso in cui gli alunni si presentino a scuola sistematicamente in ritardo saranno segnalati alla Direzione, che prenderà gli opportuni provvedimenti.

USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

Non sono ammesse uscite anticipate se non per gravi motivi e su richiesta dei genitori, i quali saranno tenuti a compilare l'apposito modulo sollevando la scuola da ogni responsabilità.

PRELIEVO ALUNNI INDISPOSTI

E' necessario che le famiglie comunichino agli insegnanti il proprio recapito telefonico per consentire alla Scuola di informarle tempestivamente nel caso in cui gli alunni dovessero accusare qualche malessere.

ASSENZE DEGLI ALUNNI

Per le assenze causate da malattia, quando esse si protraggono per più di cinque giorni, e' obbligatorio esibire un certificato medico, rilasciato dal medico curante, attestante l'avvenuta guarigione.

Nel caso in cui gli alunni si assentino per altre cause, dovranno, al rientro, presentare giustificazione scritta e firmata dai genitori.

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

Gli alunni saranno resi consapevoli delle norme che regolano la vita della scuola e della necessità del rispetto di esse. Nel caso si evidenzino comportamenti inadeguati che ostacolino il regolare svolgimento delle attività scolastiche, una volta esperiti tutti i tentativi opportuni, sarà necessario ricorrere, con gradualità e prudenza all'adozione di provvedimenti disciplinari.

I NOSTRI PROGETTI



La nostra scuola offre la possibilità di un arricchimento del curriculum in riferimento all'età, agli interessi e ai bisogni di ciascun alunno:

-Progetto: "Informambiente";

- Progetto: A Scuola di Sicurezza;
- Progetto: alimentazione “Scoprire, Mangiare, Giocare”;
- Progetto: Costruiamo il Natale;
- Progetto: Divertirsi con lo Sport.

PROGETTO INFORMAMBIENTE

PRESENTAZIONE

Anche per l'anno scolastico [2015/2016](#) la scuola propone percorsi educativi sulla realtà locale e sui grandi temi globali, l'ecologia della natura e quella delle nostre comunità – qual è la scuola – per cimentarsi nell'esercizio della cura dell'ambiente fin da giovanissimi.

È, infatti, sempre più importante - oramai necessario - costruire un nuovo immaginario per realizzare e comprendere più a fondo che la perdita o il recupero di un equilibrio complesso e delicato come quello che caratterizza il nostro mondo (e, nel piccolo, la nostra città, i nostri quartieri, le nostre scuole) dipendono anche da scelte di consumo, mobilità, stili di vita, gestione delle risorse, insomma dalla nostra percezione dei limiti e delle regole cui attenerci per ben vivere, per ben-essere.

Ciascuno può e deve dare il proprio contributo per diffondere una cultura nuova, condivisa e sentita, dell'ambiente e certamente la scuola è il principale spazio per questo lavoro grazie al suo ruolo di agenzia educativa, con il compito di formare giovani cittadini consapevoli e capaci di agire per la salvaguardia e il benessere del Pianeta e dei suoi abitanti.

INTRODUCIAMO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La legge italiana stabilisce che ogni produttore e detentore di rifiuti ha l'obbligo di smaltirli in modo corretto e consono alle modalità del territorio in cui vive.

Anche gli istituti scolastici sono tenuti a fare la raccolta differenziata, ma, a volte, difficoltà apparentemente insormontabili comportano una gestione dei rifiuti non corretta e, di conseguenza, un esempio negativo per gli studenti.

Questo progetto è un'occasione per coinvolgere studenti, insegnanti e personale non docente in un disegno comune, che da un lato adegua l'Istituto alla legge, dall'altro consente, tramite un processo partecipato, di immaginare e pianificare un futuro sostenibile.

Il progetto propone varie fasi e moduli di approfondimento.

La prima fase prevede incontri, gestiti dal personale e attuabili non solo con le classi ma anche con il personale della scuola, che vertono su: definizione e tipologia dei rifiuti, raccolta differenziata e corretto smaltimento, politiche del Comune di Casal di Principe sui rifiuti. Sarà costituito un gruppo di coordinamento, con il compito di informare il resto della scuola sul progetto e di monitorare la situazione iniziale.

La seconda fase vede l'avvio della raccolta differenziata, preceduta dallo studio della collocazione ottimale dei contenitori, e seguita da attività di sensibilizzazione della popolazione scolastica. Una valutazione finale della situazione consente di stabilire l'efficacia degli interventi. Il progetto è preferibilmente attuabile con la collaborazione di più docenti e di più classi.

OBIETTIVI GENERALI

- Sperimentare nuove forme di partecipazione, identificando e discutendo l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi gruppi partecipanti;
- sviluppare nei soggetti coinvolti il senso di appartenenza e la capacità di assunzione di responsabilità;
- generare nuove idee per azioni e iniziative future a livello locale;
- conoscere, sapere e voler attuare correttamente la raccolta differenziata;
- introdurre la raccolta differenziata a scuola;
- diffondere i risultati raggiunti a tutta la scuola e alla cittadinanza.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere il "ciclo di vita" di ogni prodotto: nascita, uso e smaltimento;
- analizzare l'impatto dei prodotti sul mondo circostante: costi in termini ambientali e sociali delle materie prime, rinnovabili e non; costi dei mezzi di produzione e di trasporto in termini di inquinamento ambientale;
- riflettere sulle scelte di consumo proprie e della propria famiglia e apprendere strategie per migliorare i propri comportamenti nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'etica.
- Far comprendere il significato dei marchi ecologici;
- focalizzare l'attenzione sugli imballaggi "invisibili";
- dare il giusto risalto alla lettura delle etichette;
- fornire informazioni corrette sullo smaltimento dei rifiuti;
- introdurre la tecnica del riuso come buona pratica.

DESTINATARI

Alunni delle scuole primarie.

Il progetto si sviluppa al meglio se condotto contemporaneamente in più classi e con la collaborazione di più docenti.

PROGETTO A SCUOLA DI SICUREZZA

PRESENTAZIONE

Per educare i bambini alla sicurezza e far acquisire comportamenti idonei a superare momenti di panico in caso di emergenza e pericolo, verranno effettuate prove di esercitazioni periodiche di evacuazione dell'edificio scolastico, con il trasferimento degli alunni e di tutto il personale nei punti di raccolta esterni.

LEZIONI SUL PIANO DI EVACUAZIONE

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi. A tal fine, almeno una volta all'anno, è necessario che:

Sia spiegato agli alunni di ciascuna classe il motivo e il senso del piano di evacuazione di una scuola (una copia di questo documento deve essere disponibile all'interno di ciascuna aula unitamente al modulo di evacuazione);

Venga svolta un'esercitazione, durante la quale la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti).

L'aspetto teorico della formazione può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti:

Concetto di emergenza;

Concetto di panico¹ e misure per superarlo, adottando comportamenti adeguati²;

¹ Il panico. In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi e alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino a emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi: a) il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, l'istinto di autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione;

Identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie

esposte all'interno dell'aula e ai piani;

Singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza;

Solidarietà ai più deboli;

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

ESERCITAZIONI PERIODICHE

L'esercitazione è finalizzata sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Essa consisterà in:

- Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio. Dovrà essere effettuata almeno una prova parziale nel corso dell'anno scolastico,
- Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni, previo accordo con i soggetti interessati;
- Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova. Dovranno essere effettuate almeno due prove generali nel corso dell'anno scolastico.

La pianificazione delle esercitazioni dovrà:

- Far parte della programmazione didattica di ogni classe/sezione;
- Essere concordata dagli insegnanti, nell'ambito degli incontri di programmazione settimanale e/o delle riunioni tecniche di interclasse/sezione;
- Essere realizzata a livello di Istituto, sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di emergenza;

Nel corso dell'anno scolastico, nell'approssimarsi del momento scelto per le esercitazioni il coordinatore dell'emergenza chiederà per tempo al Capo d'Istituto di inserire come ordine del giorno di una riunione di plesso l'argomento "esercitazioni sul piano di evacuazione".

PIANO DI EVACUAZIONE

² Il comportamento per superare lo stato di panico. I comportamenti di panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insegnano.

PREMESSA

Le insegnanti per la sicurezza D.L. 81/08 delle rispettive scuole, primaria e dell'infanzia, hanno concordato il seguente piano di evacuazione, chiedendo la collaborazione RSPP (Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione) ingegnere Giuseppe Maione.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. conoscere il concetto di emergenza;
2. conoscere simboli, cartelli, segnali, mezzi, saperli decodificare e utilizzare;
3. identificare i percorsi di sfollamento;
4. attuazione del piano di evacuazione (simulazione, sgombero e trasferimento).

CONTENUTI E ATTIVITÀ

- a. esplorazione e conoscenza dell'edificio scolastico;
- b. identificazione dei percorsi di sfollamento;
- c. conoscenza diretta dei percorsi di fuga e dei punti di raccolta;
- d. discussioni libere e guidate;
- e. elaborazioni grafico-pittoriche;

f. quiz, questionari, proiezioni;

g. esercitazione pratica: evacuazione parziale e totale dell'edificio scolastico.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono finalizzate sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Poiché è l'intera scuola a essere coinvolta, si rende necessario pianificarle e pertanto:

- la pianificazione delle esercitazioni dovrà far parte della programmazione didattica di ogni classe/sezione,
- dovrà essere concordata dagli insegnanti a livello di istituto, nell'ambito degli incontri di programmazione settimanale e/o delle riunioni tecniche di interclasse;
- dovrà essere realizzata a livello d'Istituto, sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di emergenza.

TEMPI

- OTTOBRE – Attuazione del percorso didattico;
- DICEMBRE APRILE – Esercitazione pratica con la collaborazione RSPP.

SPAZI

- Aule;
- Corridoi;
- Scale;
- Giardino/cortile.

MEZZI E STRUMENTI

- Materiale cartaceo (schede, cartelloni, elaborati grafici, quadernoni);
- Cartografie;
- Cartellonistica: simboli e segnali di pericolo e sicurezza.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Percorsi;

- Elaborazioni grafico-pittoriche;
- Segnali/simboli per la prova di emergenza;
- Rilevazione dei comportamenti.

PROGETTO ALIMENTARE

"SCOPRIRE, MANGIARE, GIOCARE"

L'educazione alimentare si configura come un'importante tassello dell'educazione alla salute. È infatti fondamentale acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita armonioso. L'itinerario metodologico si proponeva quindi di accompagnare i bambini in un percorso gioioso e stimolante di scoperta del cibo, delle abitudini alimentari e dell'importanza di una dieta sana ed equilibrata.

Prevede un approccio all' educazione alimentare non prettamente nutrizionale, soprattutto nella prima parte del progetto, ma piuttosto d'impianto esperienziale - sensoriale (scoperta dei cibi attraverso i sensi, il gusto in particolare).

FINALITÀ

Le esperienze proposte permettono al bambino di allargare le proprie abitudini alimentari, di sperimentare nuove conoscenze e gusti, di motivare, nella socialità e nel confronto, nuovi comportamenti alimentari.

OBIETTIVI

Scoprire la funzione degli organi di senso

Cogliere la funzione alimentare del cibo

Individuare i principali pasti di una giornata (colazione, pranzo, merenda, cena)

Riconoscere le principali categorie di alimenti (carboidrati, proteine, vitamine)

Sperimentare un rapporto "diretto" con il cibo (laboratorio di cucina).

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

Conoscenza degli organi di senso e della loro funzione

Attuazione di piccoli esperimenti sui sensi con i bambini: riconoscere piccoli oggetti al tatto, riconoscere cibi dal profumo, riconoscere e distinguere cibi dalla consistenza in bocca e dal sapore.

Proposte di lavoro

Ogni docente di classe sceglie una filastrocca adatta al registro della sua classe.

GIROTONDO ODOROSO

Con gli occhi tutto vedo;
fiuto col naso odori.
L'orecchio mi fa intendere
i suoni e i rumori,
col gusto posso i cibi assaporare
e col tatto ogni cosa
sentire oppure toccare.

FILASTROCCA DEI CINQUE SENSI

Occhio che vedi le luci e i colori
Dimmi se anch'io sono fatto di fiori
Orecchio che senti i rumori e i suoni
Quando io grido, la voce ha dei tuoni?
Naso che senti le puzze e i profumi
Dimmi se anch'io faccio odore di fumi
Lingua che senti il dolce e il salato
Il mio sapore lo hai mai assaggiato?
Mano che tocchi la forma e il colore
Questo tamburo che senti è il mio cuore

I SAPORI: "AMARO, ACIDO, DOLCE, SALATO".

Amaro, acido, salato, dolce chi lo sà?
La mia bocca lo dirà,
indovina il sapore giusto
la lingua è il senso del gusto.
Due tonde finestre aperte sul mondo
è rosso, verde, grande, piccolo, quadrato o rotondo?
Usa i tuoi occhi con curiosità
il senso della vista te lo illustrerà.
Liscio, ruvido, caldo, freddo, morbido o duro?
Con le mani e la pelle uso il tatto e son sicuro.
Profumato, puzzolente o inodore?
Col mio fiuto scopro ogni odore;
uso il naso come un matto
mi presento son l'olfatto!
Suoni e rumori in quantità
le mie orecchie senton già.
Io tra i sensi son il più ... sentito
vi saluto son l'udito!

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

RICONOSCIMENTO ATTRAVERSO IL SENSO DEL GUSTO DI QUATTRO SAPORI FONDAMENTALI: DOLCE, SALATO, ACIDO, AMARO.

“Il gioco dei quattro sapori”: in quattro bottigliette vengono prodotte bevande dal sapore differente (acido: limone, dolce: zucchero, salato: sale, amaro: caffè). I bambini assaggiano e registrano su una scheda apposita il sapore che hanno riconosciuto. Ogni bambino ritaglia immagini di cibi che poi incollerà in base al sapore (dolce, salato, acido e amaro), su una scheda divisa nei quattro settori.



PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

APPROCCIO CREATIVO AL CIBO

Viene raccontata “la Cucina magica”: vengono invitati i bambini a disegnare ciò che della storia li ha colpiti maggiormente.

Realizzazione di un cartellone con i piatti preferiti dai bambini.

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

RICONOSCIMENTO DEGLI ALIMENTI DELLA NOSTRA DIETA

Ricerca di immagini di cibo su giornale e realizzazione di un grande collage (“Il cartellone degli alimenti”).

I bambini disegnano i loro cibi preferiti (anche dolci e “schifezze!!!)

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PASTI

Conversazione con i bambini sui momenti della giornata, in particolare sui momenti in cui mangiamo e su cosa mangiamo in tali momenti.

Viene preparato un cartellone su cui, assieme ai bambini, vengono incollati gli alimenti, assegnandoli così al pasto appropriato.

Il menù inglese

I nomi dei pasti vengono abbinati alla parola inglese. Le attività varie vengono sviluppate nel laboratorio di lingua inglese.

Il laboratorio è attivato parallelamente per avvicinare gradualmente i bambini alla fonetica morfologica della lingua straniera.

Realizzazione di un cartellone scritto in inglese con immagine del menù scolastico.

Istituto Paritario "MARIA SS. PREZIOSA"
SCUOLA DELL'INFANZIA - SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA

MENÙ SCOLASTICO SETTIMANALE

❖ Lunedì

- 1° piatto: Pasta con patate o brodo vegetale
- 2° piatto: affettati, pane

❖ Martedì

- 1° piatto: Pasta con il pomodoro
- 2° piatto: Uova (frittatina al forno o fritta), pane

❖ Mercoledì

- 1° piatto: Pasta con i legumi
- 2° piatto: Formaggi dolci, pane

❖ Giovedì

- 1° piatto: Pasta con il pomodoro
- 2° piatto: Wurstel o cotoletta, pane

❖ Venerdì

- 1° piatto: Pasta con i legumi
- 2° piatto: Bastoncini o cotoletta di pesce, pane

La pasta durante la settimana viene sostituita dal riso.

Ogni giorno viene aggiunto un panino.

Qualche volta le patatine o verdure come contorno.

Una volta al mese sostituzione con sorpresa di una delle portate.

N.B. Per una sana e corretta alimentazione per merenda si consiglia:

ai genitori frutta fresca - yogurt - succhi di frutta o cracker.

LA DIREZIONE

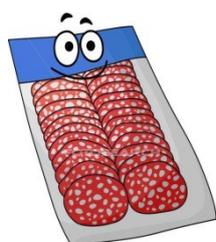
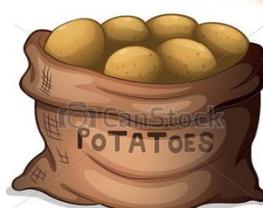
Esempio

WEEKLY MENU

❖ Monday

1st Course: pasta with potatoes

2nd Course: ready-sliced meat, bread



PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

ANALISI DEL MENÙ SCOLASTICO

Il menù esposto nel refettorio viene presentato dall'insegnante e commentato con i bambini.

Realizzazione del menù settimanale.

Ogni giorno due bambini chiedono alle cuoche cosa si mangerà poi lo riferiscono al gruppo.

Istituto Paritario "MARIA SS. PREZIOSA"
SCUOLA DELL'INFANZIA - SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA

MENÙ SCOLASTICO SETTIMANALE

❖ Lunedì

- 1° piatto: Pasta con patate o brodo vegetale
- 2° piatto: affettati, pane

❖ Martedì

- 1° piatto: Pasta con il pomodoro
 2° piatto: Uova (frittatina al forno o fritta), pane

❖ Mercoledì

- 1° piatto: Pasta con i legumi
 2° piatto: Formaggi dolci, pane

❖ Giovedì

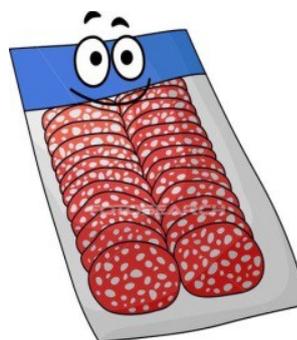
- 1° piatto: Pasta con il pomodoro
 2° piatto: Wurstel o cotoletta, pane

❖ Venerdì

- 1° piatto: Pasta con i legumi
 2° piatto: Bastoncini o cotoletta di pesce, pane

La pasta durante la settimana viene sostituita dal riso.
 Ogni giorno viene aggiunto un panino.
 Qualche volta le patatine o verdure come contorno.
 Una volta al mese sostituzione con sorpresa di una delle portate.
 N.B. Per una sana e corretta alimentazione per merenda si consiglia:
 ai genitori frutta fresca - yogurt - succhi di frutta o cracker.

LA DIREZIONE



Esempio

❖ Lunedì

- 1° piatto: Pasta con patate o brodo vegetale
 2° piatto: affettati, pane



Il laboratorio si concluderà con la realizzazione di un cartellone eseguito da ciascuna classe che rappresenta il menù completo.

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

CONOSCENZA DELL'IMPORTANZA DEL CIBO E DELLA SUA FUNZIONE ALIMENTARE

Conversazione sul cibo ("Perché mangiamo?") e divisione degli alimenti in base alla loro funzione: carboidrati che danno energia, proteine che fanno crescere, vitamine che proteggono.

VALUTAZIONE

Contestualmente alle attività si osservano i comportamenti dei bambini relativamente alle competenze, al coinvolgimento, alla capacità di collaborare e lavorare insieme.

I bambini vengono portati nella dispensa della scuola: ogni bambino riceve tre bandierine concordate precedentemente: gialla per i carboidrati, rossa per le proteine e verde per le vitamine.

All'interno della dispensa i bambini scelgono un alimento in base ai criteri individuati e alzano la bandierina del colore corrispondente.

Le bandierine vengono realizzate all'interno del laboratorio informatico con l'uso del programma PAINT.

Il progetto dell'alimentazione si interseca in tal modo con un programma parallelo di avvicinamento al mezzo informatico, incentrato principalmente sull'uso delle competenze di base.

Trasformazione dell'aula in ristorante.

Disponendo di un servizio mensa interno si illustra il menù di un pasto equilibrato e i bambini vestiti da cuochi e camerieri lo servono ai compagni.

LABORATORIO

La realizzazione del progetto ha visto procedere parallelamente la realizzazione di un cartellone nell'aula: sono stati appesi festoni fatti con confezioni di cibi ed illustrati i piatti del menù della scuola.

Il laboratorio di cucina coinciderà con la preparazione del regalo per la Festa della mamma: saranno preparati dai bambini dei frollini (biscotti al burro), poi impacchettati e regalati alle mamme.



PROGETTO NATALE

TITOLO *“Costruiamo il Natale”*.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Relazionarsi positivamente con gli altri all'interno del gruppo.
- Riconoscere i valori intrinseci che il Natale porta con sé.
- Riscoprire nell'uomo il valore della bontà come punto di forza.
- Riconoscere i valori della solidarietà, del rispetto e della condivisione.
- Riscoprire la comunità scuola e/o famiglia come luogo di sostegno e aiuto reciproco.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Rimuovere atteggiamenti di isolamento.
- Collaborare con gli altri per un fine condiviso.
- Leggere e comprendere il messaggio di un testo.
- Analizzare le strutture di un testo fantastico.
- Riprodurre immagini con tecniche differenti.
- Leggere, analizzare e confrontare il testo adattato ad una rappresentazione teatrale.
- Interpretare ruoli, produrre scenografie, adattare costumi.
- Rispettare regole, tempi, ruoli e compiti assegnati.
- Memorizzare ed eseguire canti.
- Acquisire consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità espressive e metterle in campo per uno scopo comune: il bene degli altri.

CONTENUTI

Il racconto fantastico, canti, canzoni e nenie, immagini e tecniche diverse di produzione e riproduzione, la scenografia e la riproduzione di luoghi in scala, il linguaggio teatrale come forma espressiva privilegiata, il confronto di differenze e analogie delle diverse tipologie testuali, attività di ricerca sulla vita dell'autore e la sua contestualizzazione storica e geografica, il film d'animazione.

METODOLOGIA

Strategie finalizzate all'ascolto attivo, conversazioni libere e guidate discussioni, attività di ricerca-azione, brainstorming, cooperative learning, lavoro di gruppo, applicazione individuale, laboratori informatici ed espressivi, utilizzo di strumentazioni multimediali.

PROGETTO "DIVERTIRSI CON LO SPORT"

PREMESSA

Con i nuovi Programmi della Scuola Primaria, si è evidenziato l'importanza e la considerazione dell'Educazione Motoria nella Scuola dell'obbligo specie in quella della prima infanzia e quella primaria, una disciplina a volte troppo a lungo sacrificata e sottovalutata.

Viene finalmente riscoperto il gioco e i suoi valori, viene dedicata più attenzione al mondo del bambino, ai suoi interessi e alle sue motivazioni e si evidenzia che il bambino ha voglia di muoversi, di confrontarsi con gli altri, di affinare le capacità senso percettive e gli schemi motori e posturali, di conoscere gesti e movimenti nuovi, in funzione di una preparazione multilaterale.

Durante il percorso educativo verranno trattati alcuni temi riguardanti il "bullismo", l'avvicinamento precoce all'alcool, la giusta alimentazione, l'obesità, tutta l'attività ludica motoria multilaterale, ect. ect.

In questo contesto il presente progetto diventa un mezzo essenziale per favorire la crescita, lo sviluppo motorio e la motivazione del bambino attraverso il Giocosport.

Analisi dei bisogni

NEL MONDO DEI BAMBINI

“ Vivere è comunicare. Giocando si comunica. Le attività motorie e sportive sono un contributo alla crescita affettiva, sociale, morale e cognitiva.

“ Fantasia e gioco come espressione ed espansione della personalità. Il gioco è una esigenza di tutti, finalizzata a ripristinare l'equilibrio neurodinamico, è una attività della fantasia immaginativa.

“ Il gioco è l'attività primaria del bambino. Attraverso il gioco il bambino conosce il proprio corpo, lo controlla, lo usa nei modi più svariati, prende conoscenza dei propri gesti, esplora l'ambiente, consolida gli schemi motori, crea un ponte fra realtà e l'immaginario.

“ Il Gioco. Il gioco deve essere attività motoria e l'attività motoria deve essere gioco. Il bambino per diventare adulto deve arrivare progressivamente a praticare lo sport, iniziando a “Giocare lo Sport“. Attraverso le esperienze motorie e sportive il bambino migliora gli apprendimenti, il comportamento, il carattere, accetta le regole del gioco e i compagni.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli obiettivi di base potranno realizzarsi attraverso una sinergia professionale tra il docente e l'istruttore, stimolando iniziative in ambito scolastico atte a conoscere il Gocosport, creando un collegamento trasversale con le altre Educazioni (grafica, lessico, iconica, logico matematica ect.).

Presupposto primario di tale iniziativa è la partecipazione di tutta la classe alle attività proposte con sensibilità e attenzione per alcuni alunni svantaggiati o all'integrazione di bambini stranieri.

L'apporto tecnico di operatori qualificati avrà anche la valenza di formazione per i docenti che potranno apprendere nuovi mezzi e metodi di insegnamento.

PROGETTO SPORT A SCUOLA

“Una palla per amico e non sarai mai solo”

GIOCO SPORT DEI BAMBINI

IL CALCIO

“ Gli indicatori di valutazione.

- Padroneggiare abilità motorie in situazione diverse.
- Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole.

“ Gli obiettivi finali.

- La conoscenza e la percezione del proprio corpo.
- Lo sviluppo degli schemi motori di base.
- L'educazione e lo sviluppo delle capacità motorie.
- Coordinazione dinamica generale.
- Equilibrio.
- Strutturazione e organizzazione.
- Orientamento del proprio corpo nello spazio – tempo.
- La comprensione dei significati sociali e culturali del gioco e dello sport attraverso le esperienze vissute.
- L'educazione all'agonismo.
- Momenti di confronto sportivo.

Modalità d'intervento

Il progetto potrà essere così realizzato:

- L'attività sarà opportunamente concordata e sviluppata con gli insegnanti delle classi interessate all'inizio dell'anno scolastico.
- Tutti gli alunni parteciperanno ad una manifestazione conclusiva dei corsi, alla presenza dei genitori.

Attività

IL GIOCOSPORT

“ IL CALCIO è un potente mezzo di educazione motoria e sportiva.

“ Il CALCIO è un gioco – sport collettivo.

“ La palla è amica del bambino, è un mondo magico che gira, rotola, rimbalza, scappa, è qualcosa di vivo che invita al gioco.

- “ Giocare con la palla permette la conoscenza del proprio corpo, dello spazio e del tempo.
- “ Giocare con la palla provoca il piacere di manipolare, di prendere, di stringere, di lanciare, di palleggiare.

Valutazione degli apprendimenti

I risultati dei processi di apprendimento saranno verificati mediante l'utilizzo di test standardizzati e prove di profitto:

- All'inizio dell'anno scolastico (valutazione d'ingresso);
- Alla fine del primo quadrimestre per la certificazione e la presa visione del Documento di Valutazione da parte delle famiglie;
- Prove INVALSI;
- Alla fine dell'anno scolastico con la certificazione e consegna del Documento di Valutazione alle famiglie.



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione curricolare è strettamente rispondente alle finalità educative della scuola Primaria e dell'Infanzia. Considerando il contesto socio-culturale, e gli standard di qualità emersi dal dibattito pedagogico attuale, sono stati individuati i traguardi formativi in relazione ai quali è stata definita la programmazione educativa e delineati i percorsi lungo i quali vanno realizzati i progetti educativi. Un costante punto di riferimento è costituito dal curriculum proposto dai documenti nazionali per tutti e due gli ordini di scuole. Pertanto la scuola Primaria si propone di:

- a) creare i presupposti per la formazione dell'uomo e del cittadino;
- b) promuovere l'alfabetizzazione culturale in un ambiente che educa alla convivenza democratica;
- c) contribuire allo sviluppo della creatività evitando la formazione di stereotipi e atteggiamenti unicamente conformisti.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il P.O.F. offre spunti per la stesura della programmazione didattica che viene elaborata per interclasse e intersezione e verificata periodicamente.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Nella programmazione viene dato molto spazio alle prove di verifica tendenti a rilevare sistematicamente i risultati conseguiti e la maturazione raggiunta. Saranno privilegiati i lavori di gruppo, le attività di scoperta, di indagine e di laboratorio.

Ogni alunno dovrà sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere, comunicare, osservare, analizzare, rielaborare utilizzando codici e linguaggi diversi. Tali capacità sono di tipo trasversali e si integrano tra di loro. Vanno, inoltre, previste attività altamente formative suggerite dai programmi in particolare quelle relative:

- alla formazione di una coscienza ecologica;
- all'educazione alla legalità;
- all'educazione alla salute;
- all'educazione alla sicurezza.

PROGETTI INTEGRATIVI

Considerate le esigenze degli utenti, l'Istituto ha predisposto un Piano dell'Offerta Formativa che si avvale di percorsi progettuali che consentono di incrementare e arricchire le occasioni di formazione e di sviluppo.

I progetti sperimentali e integrativi si propongono il raggiungimento di tali finalità e obiettivi:

- 1) Crescita dell'identità culturale dei suoi allievi;
- 2) Continuità ed integrazione tra i vari ordini di scuola ed extrascuola;

- 3) Promozione dei linguaggi multimediali ed uso di nuove tecnologie;
- 4) educazione alla salute, alla legalità, alla sicurezza, alla salvaguardia dell'ambiente;
- 5) attività laboratoriali: teatrali, musicali, ludiche, linguistiche, arti pratiche, multimediali.

CONTINUITA' EDUCATIVA:

Nel nostro Progetto Educativo d'Istituto le strategie più efficaci per assicurare la continuità educativa hanno sempre occupato un posto di rilievo in relazione alla consapevolezza che traumi od interruzioni, nel processo di sviluppo, possono compromettere l'armonica formazione della personalità dell'alunno.

Il Collegio dei docenti ogni anno individua un gruppo di lavoro che ha il compito di analizzare il territorio e i contesti istituzionali, culturali, associativi che potranno avere rilievo per la formazione degli alunni.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La continuità del rapporto tra scuola e famiglia viene assicurata dalle occasioni d'incontro tra docente e genitore. Per la scuola Primaria è fissato per l'ultimo *sabato* di ogni mese, l'incontro relativo alle informazioni sull'andamento apprendimento.

La scuola accetta e anzi sollecita ogni forma di segnalazione dei genitori relativa a disfunzioni o insufficienze dei servizi erogati.

La scuola considera tali segnalazioni come utili indicazioni per migliorare la qualità del servizio.

Le segnalazioni possono essere presentate al dirigente scolastico (*Suor Luisa Sagliocchi (Sr. Lucilla)*).

CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio attività **Lunedì 14 settembre 2015**

Termine attività **Mercoledì 08 giugno 2016**

INTERRUZIONI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Il calendario scolastico prevede le seguenti festività:

- **tutte le domeniche**
- **Domenica 01/11/ 2015** - Festa di tutti i Santi.
- **Martedì 8/12/2015** - Immacolata Concezione.

Festività natalizie dal **mercoledì 23 dicembre 2015**
al **mercoledì 06 gennaio 2016**

Martedì 09 febbraio 2016 – Carnevale

Festività pasquali dal **Giovedì 24 marzo 2016**
al **Martedì 29 marzo 2016**

- **Lunedì 25/04/2016** - Anniversario della Liberazione.
- **domenica 01/05/2016** - Festa del Lavoro.
- **Giovedì 02/06/2016** - Festa nazionale della Repubblica.

Martedì 31 maggio – *Festa dell'Istituto in onore di Nostra Signora del Sacro Cuore.*

